



**Avio** | Degasperi: «La nuova strada della Selva sul Monte Baldo va fermata: a rischio l'habitat del gallo cedrone»

## «Inutile sfregio alla montagna»

**MARCO GALVAGNI**

AVIO - Uno "scempio in arrivo": il consigliere provinciale Filippo Degasperi non usa mezze parole nel definire l'intervento in corso per la sistemazione generale della strada forestale della Selva in località Piani di Lavacchio, sul Monte Baldo. Secondo

il portavoce di Onda Civica si tratta di un'iniziativa paragonabile a quella, già molto criticata, della strada prevista nel parco Paneveggio Pale di San Martino. L'analogia è innanzitutto faunistica: entrambe le zone sono arena di canto del gallo cedrone: «Un animale delicatissimo che gode, in teoria, di massima tutela ma che, in pratica, subi-

sce le pressioni per un'urbanizzazione sempre più spinta della media montagna» argomenta Degasperi, per il quale la località ha già una viabilità adeguata (*in foto*). «Ad essere stravolto sarà il percorso Sat 661 trasformato in strada con larghezza da 5-6 metri nonostante poco distante esista un'altra strada forestale. Chissà quali possono essere le conseguenze della realizzazione con disboscamenti, scavi, riporti e demolizioni di un'antica mulattiera, già oggi comodamente percorribile con i mezzi per l'esbosco e l'alpeggio».

Oltre che per l'alpeggio la strada della Selva è d'accesso per il taglio di legname a uso commerciale. I lavori erano stati autorizzati lo scorso ottobre dalla giunta comunale con un finanziamento parziale di 30mila euro (sui 45mila euro totali) a favore del Fondo provinciale per le migliori boschive, per consentire un intervento realizzato dal Servizio Foreste e Fauna. Il

fine della "sistemazione generale" della strada, richiesta dal Comune nel marzo 2019, è il raggiungimento più agevole dell'area di alpeggio di una delle malghe comunali date in concessione, Malga Fassole, sulla quale l'amministrazione era già intervenuta per migliorare la gestione del pascolo. La malga è raggiunta dalla strada della Selva attraverso Piani di Lavacchio, passando per «boschi di abeti misti a faggi secolari», l'habitat di riproduzione e nidificazione del gallo cedrone. Ma per Degasperi le criticità sono anche di natura geologica ed escursionistica. «I lavori, con conclusione prevista a giugno 2020, comporteranno un intervento invasivo in una zona di pregio. I tagli sono già iniziati e a breve si avvieranno anche scavi e demolizioni di blocchi calcarei che dovrebbero interessare anche una nota grotta carsica. È ancora possibile fermare l'ennesimo inutile sfregio.